

«Modersepe» di Carlo D'Agostino, romanzo sul filo della fantasia/realtà

Carlo Carmelo Grazio D'Agostino

MODERSEPE

Romanzo



D'Agostino (Phasar Edizioni, Firenze 2008, euro 10,00): e queste parole possono tranquillamente rappresentare il messaggio che il romanzo dello scrittore foggiano intende lanciare. «*Modersepe*», paese fantastico inserito in una storia altrettanto fantastica, si offre come il luogo fisico da cui e intorno a cui si dipana l'avventura di Rosario, il protagonista stravagante e accattivante del romanzo del quale, per la verità, non si può fare a meno di segnalare una coprotagonista illustre: una 500 L rossa, simbolo di un'epoca e di una

società che, benché ormai lontane nel tempo, stentano a sbiadire nel ricordo e nei rimpianti degli ultrassessantenni di oggi.

Proprio la presenza della 500 L ci aiuta a «datare» la storia di D'Agostino che si snoda negli anni Sessanta, riprendendo e ripercorrendo stereotipi, comporta-

menti, atmosfere di quel periodo.

E, tuttavia, l'intrapresa letteraria di D'Agostino non è una semplice operazione di memoria, anzi. Siamo di fronte ad una frizzante e brillante trama, svolta e condotta con scrittura sapiente e intelligente, tale da avvincere il lettore, sorprendendolo con soluzioni inattese, mai banali, sempre giocate sul filo della realtà/fantasia che, però, alla fine lasciano nell'animo il segno della tenerezza del ricordo ed una gaia sensazione di sollievo unita a pensosa allegria.

«*Peculiarità del romanzo*, - scrive Elena Marchetti nella prefazione - *un continuo spaziare tra passato e presente, ricordi e "qui e ora", in cui il protagonista ci porta con sé in un mondo fantastico, a tratti cattivo, ma comunque ricco di fantasia. Proprio come questo testo che, tra i suoi pregi, annovera quello di essere portatore di un messaggio positivo: la fantasia è una valida alleata di vita che può aiutare chiunque ad emergere dal grigiore in cui, secondo l'autore, l'umanità si sta avviando*».

Dunque, non soltanto un'occasione per immergersi in un mondo «leggero» e fantastico, ma anche il mezzo per una riflessione su quello che il mondo è diventato, partendo dalle speranze ormai consumate degli anni Sessanta.

E non è davvero poco, per un romanzo di una novantina di pagine, che si legge d'un fiato e trasporta il lettore nelle magiche atmosfere del paradosso, «costringendolo», però, a riflettere sulla condizione umana e sociale dei nostri tempi.

Carlo Carmelo Grazio D'Agostino, foggiano di nascita e con un lavoro che lo impegna

presso la Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario del capoluogo dauno, non è nuovo alle esperienze letterarie: ha, infatti, al suo attivo raccolte di poesia, novelle, testi teatrali. Destinatario di numerosi riconoscimenti - tra gli altri: Nomina di «Accademico Benemerito» dell'Accademia "G. Marconi" di Roma, Premio Internazionale «Ulisse» del Centro Studi Tradizionali Civiltà Bizantine di Atene e Teleuropa di Roma - dal 1993 si occupa anche di questioni sindacali, rivestendo attualmente importanti incarichi nazionali.

Duilio Paiano

«Un invito a servirsi della fantasia per combattere il grigiore quotidiano, la globalizzazione scellerata, l'appiattimento delle personalità e l'omologazione del pensiero».

Così si legge in quarta di copertina del romanzo «*Modersepe*» di **Carlo Carmelo Grazio**